



Consiglio Comunale di Bologna

Gruppo Consiliare
COALIZIONE CIVICA PER BOLOGNA



ODG IN MERITO ALLA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA SPORTIVA CIERREBI E DELL'ANNESSA AREA VERDE ESISTENTE ED AL RISPETTO DELLA CONVENZIONE CHE DISCIPLINA L'USO PUBBLICO DI PARTE DELLE ATTREZZATURE SPORTIVE DEL CENTRO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- oggetto dell'Istruttoria pubblica, insieme ai Prati di Caprara, era l'area verde e sportiva dell'ex Cierrebi, su parte del quale insiste il progetto di costruzione di un nuovo centro commerciale da parte della società SECI del gruppo Maccaferri;

Considerato che

- nel quadrante in cui è situato l'ex Cierrebi insiste una fortissima concentrazione di centri commerciali e grande distribuzione, in particolare:
 - nell'area antistante l'ospedale Maggiore sono presenti i supermercati COOP e LIDL;
 - nell'area antistante i Prati di Caprara ovest è presente un ipermercato della catena ESSELUNGA;
 - in via Segantini è presente un discount della catena EUROSPIN;
 - tra via Bergami e via Bergonzoni, esattamente al centro tra i succitati centri commerciali, è in via di apertura un nuovo supermercato della catena ALI', al posto della ex fabbrica Morini;
- il Consiglio del Quartiere Porto-Saragozza, nell'OdG 20/2017 relativo alle trasformazioni urbanistiche previste nell'area, notava che:
 - "Il rispetto delle norme urbanistiche, seppur fondamentale, non è da solo sufficiente garanzia per raggiungere una elevata qualità urbana";
 - "la riqualificazione urbana prevede sempre di valutare con attenzione l'ammissibilità di ogni uso in relazione allo specifico contesto nel quale si inserisce, rispettando le vocazioni d'uso e le identità urbane preesistenti";
- nello stesso OdG il Quartiere Porto-Saragozza chiedeva, all'unanimità, alla Giunta:
 - "di tutelare e valorizzare nell'area interessata la vocazione sportiva, la cui funzione socio-educativa raggiunge tutte le fasce sociali e di età della popolazione";
 - "di salvaguardare i negozi di vicinato, che svolgono una importantissima funzione sociale di presidio e aggregazione della cittadinanza";

Considerato inoltre

- l'impatto sulla viabilità e sulla qualità dell'aria che potrebbe derivare dal nuovo traffico indotto dal supermercato, in un'area che già ora presenta gravi disagi per la mobilità dei residenti (si veda la petizione firmata da centinaia di cittadini per un attraversamento pedonale di via Gandhi) e livelli di inquinamento dell'aria tra i più alti in città (si veda il monitoraggio svolto da Aria Pesa);
- che nell'ultimo anno il centro sportivo ha dimostrato di essere economicamente sostenibile grazie alla sua totale apertura alla cittadinanza, come sottolineato dagli interventi in istruttoria degli attuali gestori;

Preso atto che

- l'area è vincolata ad usi pubblici sportivi, da una convenzione firmata tra il Comune di Bologna e la Cassa di Risparmio di Bologna, autenticata nel 1985 presso lo studio notarile Stame-Zerbini, in cui la proprietà del centro sportivo Cierrebi si impegna per sé, i suoi aventi causa e successori a:
 - sistemare a verde attrezzato una porzione del terreno a disposizione dei cittadini;
 - mettere a disposizione per l'uso pubblico tre campi da tennis, di cui uno utilizzabile per attività compatibili (pallavolo, pallacanestro, calcetto), la cui modalità di prenotazione è a disposizione del Quartiere (all'epoca Saffi);
 - porre la piscina a disposizione gratuita del Quartiere, per 4 ore al giorno, due giorni la settimana esclusi sabati e festivi, per scuole, anziani e corsi di avviamento allo sport;
 - porre la palestra a disposizione gratuita del Quartiere, per 4 ore al giorno, tre giorni la settimana esclusi sabati e festivi, per scuole, anziani e corsi di avviamento allo sport;
- l'area è stata recentemente venduta dalla Cassa di Risparmio di Bologna (ora nel gruppo Intesa-Sanpaolo) alla società "Bologna Sport City S.R.L.";
- nel contratto preliminare di vendita, la società acquirente aveva apposto la condizione, pena la risoluzione del contratto, della modifica da parte del Comune di Bologna, entro il 28 febbraio 2017, della convenzione sottoscritta tra il Comune stesso e la Cassa di Risparmio in modo da assicurare la possibilità di demolire in qualsiasi momento 25.000 mc di volumetrie esistenti, mantenendo la stessa capacità edificatoria;
- non essendo stata revocata o modificata la convenzione da atti del Consiglio comunale, in data 31 marzo 2017 l'acquirente ha comunicato al venditore la rinuncia alla condizione risolutiva apposta al contratto preliminare;
- la società acquirente ha pertanto sottoscritto nel rogito d'acquisto di essere edotta e accettare il subentro nella suindicata Convenzione fra il Comune di Bologna e la Cassa



Comune di Bologna

Consiglio Comunale di Bologna

Gruppo Consiliare
COALIZIONE CIVICA PER BOLOGNA



di Risparmio in Bologna e i suoi aventi causa concernente norme per l'uso pubblico di parte delle attrezzature sportive;

- sull'area grava inoltre un vincolo cimiteriale per la prossimità con il cimitero della Certosa;
- l'autorizzazione da parte della Giunta e/o del Sindaco, che il Bologna Sport City S.R.L. ha dichiarato in istruttoria pubblica di aver già ricevuto, costituirebbe un'anomalia nella costante prassi seguita dall'amministrazione comunale di Bologna che ha, sin qui, ammesso limitate ed eccezionali deroghe al vincolo cimiteriale; deroghe peraltro sempre subordinate al parere positivo dell'Ausl e alla valutazione del Consiglio comunale circa l'effettivo interesse pubblico sotteso all'intervento di costruzione richiesto.

Chiede al Sindaco a alla Giunta

- la piena salvaguardia e la valorizzazione dell'intera struttura sportiva e dell'annessa area verde esistente;
- il pieno rispetto della convenzione in essere con il nuovo acquirente, che ne ha accettato il subentro, convenzione che disciplina l'uso pubblico di parte delle attrezzature sportive del centro (tra cui la piscina, la palestra e tre campi da tennis) che non possono pertanto essere demolite.